

L'INTERVISTA

Briano: ecco come rilancerò Cairo

Ferrania ma anche le merci provenienti dal porto. Il primo caso: Cairo Reindustria

I TELEFONI, nello studio di piazza della Vittoria 52, suonano in continuazione. «Un delirio», dice Fulvio Briano, 36 anni, avvocato, sposato, padre di un bimbo di 5, da lunedì sera nuovo sindaco di Cairo. E già nell'espressione che usa c'è il segno di un cambio generazionale mai così vicino da toccare, in provincia: «Il rinnovamento è stata una scelta coraggiosa che ha premiato. Il segretario del mio partito, Lunardon, ha più o meno la mia età, il sindaco di Savona, Berruti, è un amico personale e ne ha pochi di più. In Regione abbiamo rapporti con Miceli. A Cairo, però, non punterò solo sul rinnovamento, ma su un giusto mix tra esperienza e rinnovamento».

Sindaco, però che fatica: solo 38 voti l'hanno separata dal suo avversario Pier Luigi Vieri.

«Abbiamo recuperato 600 voti circa, rispetto all'altra tornata amministrativa. Ma è vero che ne abbiamo persi tantissimi rispetto alle politiche».

Come lo spiega?

«Ci ha frenato un forte astensionismo di sinistra. Se siamo riusciti a vincere è anche grazie al fatto di aver saputo intercettare una parte di elettorato moderato».

Come si sente, nelle vesti di uomo nuovo della politica?

«Mi sento un uomo del Partito democratico più che del vecchio Pci: sono stato candidato tre anni fa come indipendente, poi due anni mi sono iscritto per la prima volta ai Ds».

Come intende collocare Cairo nei processi in atto a livello provinciale e regionale?

«Cairo è baricentrica per molte questioni e lo dimostra l'attenzione che c'è stata per il nostro risultato elettorale anche a livello genovese. Chebello era un uomo trasversale, aveva buoni rapporti con tutte le componenti, a destra e a sinistra. Ma non era così per i suoi eredi, ora c'è da lavorare».

Quali saranno le sue priorità?

«Intanto Ferrania. C'è la Prodi bis che scade il 4 luglio. Dobbiamo dare impulso al rilancio industriale. In ballo ci sono 400 posti di lavoro».

Un punto centrale è quello di Cairo come area retroportuale.

«Se il porto di Savona ha assunto il ruolo importante che sappiamo la retroportualità non può che passare da Cairo. E noi vorremmo che le merci non fossero solo di passaggio, ma fossero anche lavorate qui».



Fulvio Briano parla già da sindaco: «C'è da lavorare ma col giusto mix tra rinnovamento ed esperienza». Un pensiero alle frazioni

Quali i primi passi in proposito?

«Ho già aperto un dialogo con il presidente della Port Authority Rino Canavese, intendiamo aderire al progetto Slala. Cairo non può rimanere fuori dai grandi momenti decisionali».

«Cairo Reindustria».

«Non è accettabile nominare un cda ad una settimana dalle elezioni. Ne chiederò le dimissioni. Se non lo faranno, vedremo come provvedere. Ma c'è anche il problema di ripensare il ruolo di «Cairo reindustria». Si sta esaurendo il suo compito che era di ricollocare le aree ex Montedison».

Torniamo ai programmi immediati.

«Se abbiamo vinto, lo dobbiamo alle frazioni. Mi piacerebbe, di qui alla fine dell'anno, dare un segno, magari anche piccolo ma preciso, di discontinuità e di attenzione in ciascuna».

E nel centro?

«Qui la situazione è diversa. Prendiamo il teatro-centro multiculturale qui di fronte. Faremo un'analisi attenta sul da farsi, non voglio essere considerato uno che disfa quello che altri hanno fatto. Forse, col voto, la cittadinanza ci ha detto che certi progetti vanno condotti in porto».

Cosa pensa del carbone?

«Non ci potrà essere da parte nostra nessun avallo ad ipotesi di centrale a carbone e anche Burlando lo ha escluso. Quanto invece a Cokitalia, dà lavoro a 200 persone, se lavora rispettando le normative ambientali, non c'è problema».

Le preferenze, con qualche polemica interna all'Unione.

«La Margherita ha concentrato le sue su due nomi, i Ds le hanno spalmate su tutti portando in consiglio 4 persone. Molti, tra i moderati, hanno scelto poi di votare solo il sindaco. Il nostro sarà un consiglio multipartitico. Mi spiace solo per l'Italia di Mezzo, un esperimento provinciale, sono gli unici rimasti fuori: il dialogo con loro continuerà».

Per chiudere: come concilierà la vita personale e di lavoro con il nuovo ruolo?

«Mi sono preso l'impegno di fare il sindaco e lo farò, delegando molto di più allo studio. La famiglia? Mia moglie è la prima con la quale mi sono confrontato ed ho tutto il suo appoggio in questa avventura, anche se le avevo promesso che in caso di sconfitta avrei abbandonato per sempre la politica. È andata diversamente...».

ANTONELLA GRANERO

LO SCONFITTO

VIERI: «AVRANNO VITA DURA CON NOI ALL'OPPOSIZIONE»

ALBERTO PARODI

«SIAMO più forti di prima, con un'opposizione fatta da persone come noi, i cairese possono stare tranquilli. Vigileremo. Tutto il gruppo del compianto sindaco Chebello ha incrementato le proprie preferenze. Un riconoscimento che ci inorgoglisce».

Pierluigi Vieri ieri non ha ancora digerito la sconfitta per soli 38 voti di scarto. È quasi mezzogiorno quando nella sua farmacia all'angolo tra via dei Portici e via Buffa, nel centro storico riceve i complimenti di chi viene a rendergli omaggio: «Mi sembra di aver vinto». Non abdica, anzi. Sarà il leader della minoranza. «Prima ero il vicesindaco vicario e mi dovevo occupare di traghettare il Comune sino alle elezioni e quindi non ho mai fatto polemiche». Sui rivali? «Mi sono state tese molte trappole. Io facevo il sindaco e ingenuamente non pensavo ad altro. Dove mi chiamavano per un problema andavo. Quante volte mi sono trovato ad essere attaccato in maniera strumentale, organizzata».

Regola i conti. «In consiglio comunale la minoranza sarà formata da persone qualificate, esperte, ex amministratori preparati. Di là c'è soltanto una persona che ha un passato di governo (Caruso, ndr)». Vieri si sente il vincitore morale delle elezioni, esce dalla farmacia e stringe mani. Pacche sulle spalle: «Non avevamo la macchina dei partiti a disposizione che ha la sinistra, e con il senno di poi, potevamo fare benissimo a meno anche di quel poco». Si riferisce a Forza Italia: «Tanto valeva rompere con loro e lasciare che facessero una lista autonoma. Ci hanno imposto nomi e candidature deboli che ci hanno fatto perdere nelle frazioni. Ce ne ricorderemo quando verranno a chiederci i voti per le elezioni future. Non avevano persone radicate sul territorio».

Vieri ne ha per tutti, anche per la galassia socialista cairese: «I socialisti non ci hanno votato. Qualcuno era in lista, ma l'apporto è stato minimo». Poi un rammarico: «Non aver offerto un posto in Cairo Reindustria all'assessore uscente all'ambiente Giancarlo Battaglia (adesso nello Sdi). Così avrebbe corso per noi. Nella frazione di Rocchetta aveva un pacchetto di voti notevole che abbiamo perso. Un errore». Insieme all'assessore uscente Andrea Ferraro riceve l'onore delle armi da Franco Caruso (Sdi). Vanno a bere insieme al bar: «Ad un certo punto pensavo di vincere commenta il farmacista - bastava che uno candidato degli indipendenti che sono con Briano, fosse venuto con noi». Pensa già a compattare la minoranza: «Carlo Barlocco, l'assessore all'urbanistica uscente non lascerà, sarà con noi. La sua esperienza è preziosissima. Briano avrà vita dura». In mattinata il leader azzurro Franco Orsi replica: «E vero i nostri candidati erano demotivati per via delle logoranti trattative prelettorali. Non si possono porre veti a pochi giorni dalla presentazione delle liste. Anna Maria Ferraro, una recordman di preferenze, non è stata voluta. E su Rocchetta c'è chi, come il popolare Riccardo Ghione, ha incrociato la braccia».



«Forza Italia ci ha imposto nomi che ci hanno fatto perdere nelle frazioni. Ce ne ricorderemo»

LA GIUNTA

Sei nomi sono pronti ma non c'è Rifondazione

GLI ASSESSORI dovrebbero essere i sei consiglieri più votati della lista "Più futuro per Cairo". E quindi Gaetano Milintenda (371 preferenze), Margherita, vicesindaco in pectore, poi la sorpresa Giovanni Ligorio, sempre della Margherita (318). Il terzo è Ermanno Goso (Verdi) che rivendica l'assessorato all'ambiente anche se i Ds sarebbero restii per le sue posizioni oltranziste. Poi a seguire i Ds Roberto Romero (272) e Stefano Valsetti (245), assessore al bilancio già designato, amico personale del neo sindaco. A chiudere il filotto Franco Caruso, Sdi (228) in corsa anche lui per l'ambiente. Ma secondo il criterio delle preferenze rimarrebbe fuori Rifondazione Comunista, a cui era stato promesso un assessorato. Lo schema annunciato da Briano prevedeva: Margherita 2, Ds 1 più il sindaco, 1 Verdi, 1 Sdi, e appunto 1 anche a Rc che ha eletto due consiglieri comunali (Cagnone e Ressa con 91 preferenze). Per far entrare Dario Cagnone, ottavo in lista (147), è pronto a sacrificarsi per disciplina di partito Romero, dipendente Ferrania. Al pari di Ligorio, tecnico radiologo, che per impegni di lavoro non sarebbe interessato a fare anche l'assessore.

I VERDI

«Essenziale il nostro contributo alla vittoria»

CARLO Vasconi, consigliere regionale dei Verdi e punto di riferimento del movimento in provincia di Savona, esulta per il risultato ottenuto a Cairo: «Abbiamo portato alla "causa" oltre 500 voti, circa 350 con un consigliere e 150 con l'altro. Questa volta, i Verdi sono stati essenziali alla vittoria dell'Unione e del nuovo sindaco Fulvio Briano».

Cairo ha in effetti dimostrato anche dentro le urne tutta la sensibilità già nota i temi ambientali, che passa dalla battaglia contro l'ipotesi di una nuova centrale a carbone per approdare alla vicenda della discarica della Filippa. Nella tornata elettorale del 2004, i verdi non facevano parte della lista del centrosinistra e avevano dato vita ad un altro raggruppamento insieme alle forze della sinistra radicale. Una spaccatura che aveva contribuito alla vittoria di Osvaldo Chebello. Questa volta, con soli 38 voti di scarto, la lista unitaria si è rivelata decisiva.

L'ADDIO DI OLGA BELTRAME

La dama caduta: i ricchi si sono ripresi Altare

In paese si parla di più della sconfitta che del vincitore Flavio Genta. La "signora rossa" conferma che non entrerà in consiglio

ALTARE. È circa mezzogiorno quando Olga Beltrame esce di casa ed attornata dai suoi fedelissimi si incammina verso il Comune per andare a firmare l'atto formale delle dimissioni. Si fa accompagnare in auto dal vicepresidente dell'Istituto del Vetro, Gianluigi Pantaleo. «Ho perso, c'è poco da dire. Non me l'aspettavo». Il sorriso di Olga, soprannominata in paese la "dama rossa" per la sua fede politica inequivocabile, non manca, anche se è tirato. «Perché ho perso? Forse l'astensionismo, lo scarso appeal di alcuni miei assessori uscenti che hanno preso poche preferenze. Oppure il fatto che non sono riuscita a trasmettere la voglia di cambiamento che avevo in mente per Altare. Forse

>> EX SAVAM

«MANTERREMO GLI IMPEGNI CON I PRIVATI»

... IL PROGETTO di recupero urbanistico dell'ex polo vetrario della Savam andrà avanti nonostante il cambio alla guida dell'amministrazione comunale. Il neo sindaco Flavio Genta ha voluto subito rassicurare gli imprenditori legati al gruppo Riccadonna, rappresentato da Vincenzo Ricotta, che nei mesi scorsi hanno depositato il progetto preliminare, con annessi varianti, agli uf-

fici comunali per avviare l'iter di approvazione. Un piano di sviluppo del contenitore ex Savam che prevede una cittadella del commercio, oltre a nuovi appartamenti e case. «Saranno rispettati gli impegni assunti dalla precedente amministrazione relativi al progetto di recupero delle aree ex Savam, con attenzione e rispetto delle realtà economiche già esistenti» ha scritto il neo sindaco.

non ho capito gli altaresi e da loro non sono stata capita». Tra uno scherzo e l'altro -«vado a giocare al lotto i numeri della sconfitta»- si fa seria. Pensa ancora una volta al "suo" Comune da qui è stata estromessa a sorpresa da Flavio Genta: «A chi prenderà il mio posto, lascio in dote una serie di pro-

getti già pronti, a cui mancano soltanto i finanziamenti. Spero che il paese non torni indietro. Se lo sono ripreso i monsi, la casta dei ricchi, le famiglie nobili altaresi. Io sono una paesana». La battuta non le manca mai, anche se la sconfitta è cocente. Mastica amaro e molto. Prova a darsi una spiegazione:

«Io i miei voti li ho mantenuti rispetto alle ultime amministrative, dove però si erano presentate tre liste». Adesso erano due, e con Genta erano finiti tre consiglieri comunali delle opposizioni uscenti. La clamorosa sconfitta, con uno scarto di una decina di voti soltanto, viene spiegata con semplicità: «Si tratta di una famiglia di differenza. Adesso ci sono due sindaci, non uno. Insieme a Flavio Genta, c'è anche Idalda Brondi, l'ex sindaco che avevo detronizzato cinque anni fa e che adesso si era alleata con il mio rivale. Rappresentano settori del paese ben distinti che però si sono fusi insieme, per contrastarmi». Uno schieramento variegato, ma coeso in funzione anti-Beltrame. Cosa farà adesso? «Mi ritiro come ho già annunciato. Non ci vado in consiglio comunale. Non c'è dialogo con i miei avversari». Ha 68 anni. Andrà al mare quest'estate, «ma continuerò a far politica, sono un'iscritta ai Ds. Rivendico l'appoggio dei partiti dell'Unione di cui vado fiero. Non ho



Flavio Genta, neo sindaco

perso per la loro presenza». Intanto c'è già chi le chiede di ripensarci e di mettere la sua esperienza a disposizione in consiglio comunale. L'invito arriva dal segretario provinciale di Rifondazione Comunista, Marco Ravera. Intanto il sindaco Flavio Genta a capo della lista "Alternativa Concreta", tramite il con-



Olga Beltrame, sconfitta amara

sigliere comunale Marino Umidio ha diramato una nota di commento alle elezioni, rivendicando la sua indipendenza dai partiti: «Non possiamo che ritenerci soddisfatti del risultato ottenuto e ringraziare gli altaresi per il loro determinante contributo».

A.P.

La famiglia Anselmo ringrazia sentitamente il Primario e l'intero Staff del Reparto di Medicinali dell'Ospedale San Paolo di Savona, per le amorevoli e professionali cure portate fino all'ultimo al nostro caro Dario.

La mamma, la moglie, il fratello e i parenti tutti
Savona, 29 maggio 2007



Ogni lunedì sul
IL SECOLO XIX

SOCIETÀ CASINÒ S.P.A.
ESTRATTO DEL BANDO DI GARA
A PROCEDURA APERTA

STAZIONE APPALTANTE: Casinò S.p.A. - Corso degli Inglesi, 18 - 18038 SANREMO (IM) Tel. 0184.595229 Fax 0184.559312 C.F. e P.I. 01297620088.
PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: Procedura aperta ai sensi dell'art. 3, comma 37, e artt. 54 e 55 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.l.

DESCRIZIONE: RIFACIMENTO SISTEMA DI PRODUZIONE ACQUA REFRIGERATA IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO FASE 1. Codice CIG 00356023B2.
IMPORTO LAVORI: (compresi oneri per la sicurezza) Euro 267.500,00.

TERMINI, INDIRIZZO DI RICEZIONE: termine ricezione offerte ore 13,00 del 26/06/2007 presso Casinò di Sanremo Ufficio Segreteria Operativa Via Nino Bixio, 5, 18038 Sanremo.
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Geom. Giovanni Battista Legato - Casinò S.p.A. Sanremo - tel. 0184/595229.

Il bando in versione integrale, il disciplinare di gara e gli elaborati progettuali sono scaricabili dal sito internet <http://www.casinosa.com> (nella home page cliccare su "Casinò" e successivamente su "Gare, concorsi, bandi").

Il Direttore Generale (Dott. Christian Lefebvre)

>> CALIZZANO

POCHI CAMBI NELLA SQUADRA DEL MOZZONI BIS

... SQUADRA che vince non si tocca. Il riconfermato sindaco Enrico Mozzoni, non si sbilancia, ma vista la messe di voti ottenuta non ci dovrebbe essere sorprese nella composizione della futura giunta. Infatti nell'urna sono stati riconfermati il vicesindaco uscente Carlo Massone, recordman con 111 preferenze. A seguire Mario Durante (88), capogruppo uscente in odore di promozione ad assessore, Marco Bianco (72), assessore uscente, invece l'altro assessore uscente Luigi Maritano (36) è stato superato da

Franca Ivaldo (38). Sul tavolo del sindaco anche le nomination dei giovani professionisti Fabio Reverta (39), architetto che potrebbe scalzare l'assessore uscente Nadia Perrone, medico, che si è fermata a 36 preferenze. Pronto ad essere coinvolto da Mozzoni anche Lorenzo Ighina, studente universitario che è rimasto fuori dal consiglio con 32 voti. Per un posto da assessore al turismo circola il nome di Raffaele Corrado. Mozzoni ribadisce il suo impegno: niente Ici per gli ultraottantenni, un centinaio.

>> GIUSVALLA

FERRARO SI È RIPRESO I VOTI DI ROSSI

... LO ZOCCOLO duro di Ferraro non ha cambiato idea. Gli stessi elettori (164) che nel 2004 avevano fatto eleggere come sindaco Domenico Rossi, scomparso nell'ottobre dell'anno scorso, hanno ridato fiducia a Elio Ferraro che prima di essere vice di Rossi, era già stato sindaco dal 1995 sino al 2004. Una curiosità il pacchetto di voti "blindato" che non si è spostato a distanza di tre anni. Il quadro dei dati elettorali ha fatto registrare un'affluenza nel piccolo centro di oltre 400 residenti pari al 88,8% (349

persone). Ecco le preferenze dei neo consiglieri comunali di maggioranza ("Per Giusvalla"): Marco Perrone 21 preferenze, Mauro Baccino e Stefano Perrone 14 preferenze, Maria Teresa Buschiazio 12, Davide Brondo 11, Flavio Baccino 10, Enrico Bonifacino 10, Fabio Bonifacino 9. All'opposizione oltre al candidato sindaco Maurizio Perrone ("Il ritorno di Giusvalla") ci saranno Romeo Bonifacino 18 preferenze e Sabrina Garbarino 12 e il candidato a sindaco di "Giusvalla prima di tutto" Enzo Tortarolo.

BORGHETTO

Vacca: «Avanti con le scelte di chi mi ha preceduto»

Sul fronte dell'edilizia, case per i meno abbienti e via alle operazioni del castello e dell'ex oleificio

BORGHETTO. La priorità per il neo sindaco Santiago Vacca, una volta nominata la giunta e convocato il primo consiglio comunale, sarà occuparsi della stagione estiva ormai alle porte. Il turismo è la prima risorsa economica di Borghetto che, sebbene sia nota per essere la patria delle seconde case, dovrà anche attrezzarsi di nuove strutture alberghiero-ricettive, oggi insufficienti.

E' questa una delle previsioni urbanistiche, inserite nel nuovo Piano urbanistico comunale, adottato dall'amministrazione uscente ed ora all'esame della Regione Liguria. «La mia amministrazione si pone in continuità con quella uscente, per cui sarà nostra cura portare avanti la linea portata avanti negli ultimi nove anni dal sindaco Malpangotto - esordisce Vacca - . Nell'immediato, la prima preoccupazione sarà la stagione estiva, ormai imminente, per cui è già stato programmato un calendario di manifestazioni, concordato con le associazioni e la Pro Loco».

Ma il sindaco dovrà anche occuparsi della passeggiata a mare, dove sono in corso i lavori di sistemazione che, con il prossimo lotto d'intervento previsto per l'autunno, completerà il lungomare rendendolo finalmente libero e percorribile in sicurezza dai pedoni. «Si tratta di un lavoro molto importante per la nostra cittadina, iniziato con la realizzazione della strada carrabile alle spalle dei palazzi - ha spiegato Vacca - . Si è potuta così liberare la passeggiata dalle auto che la rendevano anomala e soprattutto pericolosa per i pedoni». Altra priorità saranno i par-



Santiago Vacca (a sinistra) e lo sfidante Giovanni Sanna: un sorriso dopo le tensioni della campagna elettorale. Ora il sindaco mette a punto la squadra

cheggì, con la sistemazione di alcune aree, già destinate a posti auto ma che necessitano di essere riordinate e la realizzazione di un silos interrato con la sistemazione in superficie di una piazza pubblica, in via Parioli.

«Già negli anni scorsi, abbiamo dotato la città di nuovi parcheggi - ha detto Vacca - ma avremo ancora da lavorare per dare un'ulteriore risposta alle necessità crescenti di una città che, in estate, arriva ad ospitare fino a 50 mila abitanti». Altra priorità sarà l'edilizia convenzionata. «E' uno dei punti più importanti del programma elettorale - ha detto Vacca - su cui dovremo iniziare a lavorare fin da subito. E' indispensabile innanzitutto individuare le aree disponibili su cui progettare l'in-

tervento e contattare le cooperative e l'Arte con cui portare avanti il discorso. Continueremo anche ad occuparci delle sedici famiglie che abbiamo in carico in quanto bisognose di sostegni economici». Per quanto riguarda il rilancio del centro storico, l'amministrazione appoggerà il neo nato Centro Integrato di Via. «E' un progetto che abbiamo sostenuto e che porteremo avanti con i commercianti». Sul Piano urbanistico comunale, Vacca sottolinea che, nell'ultimo incontro tenutosi la scorsa settimana in Regione, i funzionari avevano condiviso alcuni dei punti principali, tra cui la demolizione dell'ex oleificio Roveraro e il recupero dell'area del castello Borelli.

SILVIA ANDREETTO

BOISSANO

La Olivari: «Subito i "nidi" casalinghi»



Il sindaco Rita Olivari



Lo sconfitto, G. Battista Romanisio

Il neo sindaco svela le priorità del suo programma: «Servizio di doposcuola per i ragazzi delle medie»

SERVIZI sociali e polo scolastico. Sono questi i primi argomenti che, nella prima mattinata trascorsa in Comune da sindaco, Rita Olivari, 40 anni, architetto, si è trovata sul tavolo. Naturalmente si è trattato solo di una presa visione di due dei temi che stanno più a cuore al primo sindaco donna del paese, mamma di Giacomo e Nicolò e per questo molto sensibile alle problematiche della famiglia e dei figli. Non poteva accadere diversamente in un paese dove il potere è passato in mano alle donne.

Nei primi cento giorni di governo, il neo sindaco (ha sconfitto per soli 4 voti Giovanni Battista Romanisio) cercherà di realizzare il progetto "Mamme accoglienti". «A Boissano l'asilo nido vero e proprio non esiste. Manca la mensa ed il servizio è limitato a poche ore mattutine e dispone solo di una decina di posti - ha precisato Olivari -. Avviando il progetto "mamme accoglienti", potremo dare un duplice aiuto alle signore che hanno rinunciato a lavorare per dedi-

carsi ai figli e che potrebbero accogliere altri bimbi in casa propria e alle mamme che lavorano che potrebbero trovare in paese una sistemazione fidata e sicura per i loro piccoli». Uguale attenzione sarà dedicata ai ragazzi delle scuole medie che potrebbero usufruire del servizio di tempo potenziato, organizzato nell'edificio scolastico di Boissano. «E' nostra intenzione trovare un accordo con le scuole in modo da poter mettere a disposizione dei ragazzi più grandi alcuni spazi dove ritrovarsi per studiare e fare i compiti, in attesa che i genitori rientrano a casa dal lavoro». Ma nei programmi imminenti della Olivari c'è anche l'intenzione di realizzare piste di Bike trial per inserire anche Boissano nei circuiti turistici legati all'outdoor. «Il nostro paese è la patria di Vittorio Brumotti, campione di bike trial, attualmente sponsor ufficiale del comune di Finale» sottolinea Olivari.

La nuova amministrazione dovrà anche occuparsi del nuovo progetto per la realizzazione del polo scolastico: «Abbiamo un limitato margine per apportare modifiche - ha concluso - ma sicuramente non consentiremo che, nel polo scolastico, vengano situati ambulatori medici».

S. AN.

>> LA GIUNTA

FORSE UNA DELEGA PER MALPANGOTTO

... ALL'INDOMANI delle elezioni, il clima a Borghetto è più rilassato. Dopo una lunga e dura campagna elettorale, oggi la Casa delle Libertà, seppure vincente, deve comunque fare i conti con un arretramento rispetto al 2002, quando Franco Malpangotto fu eletto sindaco per la seconda volta a sindaco Franco Malpangotto. Allora la Casa delle Libertà raggiunse il 69,4 per cento dei voti (2 mila e 345) contro il 30,6 per cento (mille e 32) di Claudio Mastrogiorgio, candidato da "Progetto Borghetto". Secondo lo stesso Malpangotto, il risultato di cinque anni fa va legato al fatto che allora si riproponeva a sindaco quello uscente. «Vista la campagna elettorale molto aggressiva - ha dichiarato Malpangotto, che è uscito comunque dalla consultazione elettorale di ieri con un buon numero di preferenze (163) - qualche timore di non farcela ce l'avevamo. Ed è per questo che il risultato ottenuto (58,7 per cento) è buono, poiché conferma la prevalenza politica ed amministrativa della Casa delle Libertà a Borghetto». Troppo presto parlare di nomine di giunta. Vacca, in realtà, ha già annunciato ieri i quattro nomi a cui spetterà di diritto, per accordi pre elettorali, mirati a premiare i primi quattro candidati dei partiti della Casa della Libertà che avessero raggiunto più preferenze. I quattro per cui è in caldo la nomina ufficiale di assessore sono: Bruno Angelucci (Forza Italia), Giannino Pesce (Lega Nord), Piero Pirritano (AN) e Luisa Formato (UDC). Ma non è detto che i quattro prescelti accettino la carica di assessore e secondo alcuni si potrebbe anche prevedere una staffetta con l'ingresso di altri nomi. Una delle difficoltà maggiori che si troverà a risolvere nel nominare la giunta Santiago Vacca, sarà la nomina dell'assessore all'urbanistica. Che non venga affidata a Malpangotto?

NUOVA AVENSIS 07.

La potenza diesel più pulita al mondo.



AVENSIS 2.2 D-CAT 177 CV: un diesel ad alte prestazioni con consumi da primato (400Nm@2000-2600 gir/min; 0/100 Km/h in 8,6 sec; oltre 19 Km/l nel ciclo extraurbano) e con il livello di emissioni più basso al mondo grazie al rivoluzionario sistema D-CAT (Diesel Clean Advanced Technology). L'unica tecnologia che adotta un iniettore dedicato esclusivamente a bruciare i residui incombusti e che, ben più di un filtro antiparticolato, riduce drasticamente, oltre al particolato, anche gli ossidi di azoto trasformando il motore in una fonte di potenza pulita.

AVENSIS 07 è anche:

2.2 D-4D 150 CV: il diesel con il miglior rapporto tra prestazioni e consumi nella sua categoria che, grazie all'ampia disponibilità di coppia (310Nm@2000-3200 gir/min), risponde con elasticità e prontezza straordinarie offrendo il piacere di una guida dinamica e sicura.

2.0 D-4D 126 CV: il nuovo motore della gamma, potente ed elastico, con consumi ridotti (oltre 20 Km/l nel ciclo extraurbano) ed emissioni tra le più basse della categoria grazie al filtro DPF di serie, in grado di ridurre il particolato dell'80% rispetto ai limiti stabiliti dalla normativa Euro4.

DI SERIE SU TUTTA LA GAMMA: • 9 AIRBAG • CONTROLLO ELETTRONICO DELLA STABILITÀ (VSC) E DELLA TRAZIONE (TRC) • CLIMATIZZATORE AUTOMATICO BI-ZONA • LETTORE CD • MP3 CON 8 SPEAKERS • CAMBIO MANUALE A 6 RAPPORTI.



5 ANNI DI GARANZIA
o fino a 160.000 Km

SW E BERLINA. TOYOTA AVENSIS 07 È ANCHE BENZINA 1.6 (110 CV) E 1.8 (130 CV).

Toyota Avensis 2.0 D4d 125hp SW, Argento met.
listino 25.615,00 offerta **21.800,00**

Toyota Avensis 2.2 D4d 150hp SW, Argento met.
listino 25.615,00 offerta **21.800,00**

Toyota Avensis 2.2 D4d 150hp SW executive pack, Grigio scuro met.
listino 26.865,00 offerta **22.800,00**

Toyota Avensis 2.2 Dcat 180hp SW premium pack+ Navi sat full map, Argento met.
listino 33.615,00 offerta **28.500,00**

Vi aspettiamo anche il sabato

SEACAR

Via Aglietto, 25 - SAVONA Tel. 019/800544

Via Dalmazia, 180 - ALBENGA (SV) Tel. 0182/571156

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.